

A scuola per andare in orbita Il Piemonte investe 7 milioni e lancia il nuovo Its **aerospazio**

L'istituto di corso Svizzera aumenta la quota di studenti a 800 unità Il presidente Serra: «Il vero obiettivo è raddoppiare il numero di iscritti»

TERESA CIOFFI

L'industria piemontese scommette sull'**aerospazio** e, così, le aziende sono sempre più alla ricerca dei «super tecnici delle stelle».

Non ingegneri, ma figure altamente specializzate e formate secondo le esigenze del tessuto produttivo in trasformazione.

Sono perlopiù tecnici impiegati nella produzione e progettazione di satelliti, specialisti della manutenzione aeronautica o meccatronici.

Figure professionali che si formano nelle aule della ITS Academy di **Mobilità Sostenibile, Aerospazio e Meccatronica** del Piemonte, che collabora con oltre 250 aziende del territorio.

Nella sede di via Braccini e negli altri spazi dell'ITS studiano annualmente 650 allievi, secondo i 24 corsi del biennio.

E, visto che la richiesta cresce, crescono anche gli investimenti.

Così l'Academy ha potuto contare su un investimento complessivo di circa 7 milioni di euro provenienti dal Pnrr, stanziati dal Ministero dell'Istruzione.

Risorse che hanno permesso l'apertura di una nuova sede, nel centro direzionale Piero della Francesca di corso Svizzera.

«Abbiamo ricevuto 5,16 milioni di euro come primo finanziamento e 1,48 milioni di euro come secondo finanziamento - spiega Stefano Serra, presidente della Fondazione ITS Academy piemontese -.

Di questi circa 2,5 milioni sono stati utilizzati per la nuova sede, dove siamo in affitto e

abbiamo attrezzato laboratori per oltre 1,5 milioni».

Nascono così ulteriori 2.400 metri quadrati di aule, mentre un'altra parte del finanziamento è stata destinata a via Braccini, con la nascita di un Application Centre (dove aziende e allievi studieranno l'applicazione delle nuove tecnologie sui prodotti).

Altre risorse, invece, pari a 800 mila euro, verranno destinate alle attrezzature di corso Svizzera.

Eppure, non è ancora abbastanza.

Con il recente investimento la quota degli studenti potrà aumentare arrivando a 800, ma per il presidente dell'Academy il vero obiettivo sarebbe «raddoppiare il numero di iscritti».

I potenziali nuovi alunni esisterebbero eccome, anche perché il mercato del lavoro garantirebbe loro un contratto a tempo indeterminato e prospettive di carriera.

Basti pensare che la percentuale degli occupati post-Academy si attesta al 98 per cento, con un 2 per cento che sceglie di proseguire con la carriera universitaria.

Solo alla fine del primo anno, l'80 per cento viene assunto in alto apprendistato e, durante il secondo anno, continua un percorso duale tra studio e lavoro.

Tutto finanziato dal pubblico, con una spesa pari a 4,5 milioni all'anno per l'erogazione dei corsi.

Ma i posti disponibili ad oggi sono limitati e, così, è necessario selezionare.

Tutto ciò limita le opportunità sia dei futuri «super tecnici delle stelle» sia delle aziende

del settore.

Si punterebbe, allora, a formare 1.300 allievi all'anno: «Il sistema confindustriale sta dialogando con il Ministero e noi con la Regione per capire come rispondere alle richieste dei ragazzi ed **ai** fabbisogni delle imprese del nostro territorio - aggiunge Serra -.

Il finanziamento necessario dovrebbe salire a 8,5 milioni».

Super tecnici che entrano nelle grandi e

medie aziende piemontesi: «Dialoghiamo con le grandi realtà industriali come Leonardo o Thales Alenia, fino a una rete molto più ampia di piccole e medie imprese - spiega il direttore Sigfrido Pilone -.

La maggior parte degli interlocutori sono Pmi, cuore del tessuto produttivo piemontese, che possono così beneficiare direttamente delle competenze dei nostri studenti e prossimi lavoratori.

Puntare sui professionisti di domani significa scommettere sul futuro del Piemonte».